Bollettino dicembre 2019

È passato un anno dall'invio dell'ultimo bollettino informativo. Abbiamo deciso di mandarvi questa comunicazione una volta l'anno, sempre per ottimizzare i costi e non distrarre fondi dall'acquisto di farmaci e altri progetti, ma di mandarvelo a colori, così le foto sono più belle!

Nel 2019 abbiamo organizzato tantissimi eventi e attività.
Per quanto riguarda convegni e tavole rotonde, abbiamo partecipato al Convegno sulla violenza di genere "Incanti di terre lontane" a febbraio, ad aprile all'iniziativa del Liceo Mamiani "Non sono razzista quindi" e a novembre al convegno a Massa al convegno organizzato da Left Mari aperti. Mentre scriviamo stiamo organizzando a dicembre un laboratorio sulla discriminazione tramite il linguaggio e la presentazione di due libri sul femminismo alla presenza delle autrici.
Tantissimi gli eventi di autofinanziamento (non finiremo mai di Ringraziare tutti i partecipanti!): a febbraio la cena senegalese, ad aprile l'aperitivo migrante, con tanti gruppi che hanno suonato per il progetto Salute migrante, a giugno la serata dedicata a Guccini e a luglio la serata di Pizzica e taranta. Il 28 settembre una serata dedicata all'open day sulle nostre attività e la raccolta fondi per il docureportage da realizzare in Senegal, e a ottobre la consueta ottobrata romana. Mentre andiamo in stampa, stiamo organizzando la polentata con il mercatino di Natale e la vendita di sacche e ceste solidali. E poi… la partecipazione al bando Torno subito, la presentazione di vari progetti al bando dei Valdesi e l'adesione al progetto di Servizio civile Universale. Infine, abbiamo fatto due missioni in Senegal e ben due edizioni (una in forma ridotta) del nostro corso di volontariato e un workshop specifico sul tema della cooperazione e delle migrazioni per formare i volontari del progetto OCEAM. Il 2020? Sarà altrettanto inteso. Seguiteci sul sito e sulla pagina FB per conoscere in tempo reale tutte le nostre iniziative. Ma vediamo nel dettaglio alcune delle attività svolte anche grazie al vostro sostegno!

Diritti al Cuore onlus

Diventa volontario!

Cerchiamo volontari per portare avanti le proprie attività, senza limiti di età e senza particolari referenze! Non solo (ma anche) medici, infermieri e operatoti del settore. Tutti sono benvenuti per apportare un contributo ai nostri progetti. Cerchiamo volontari per aiutarci nella raccolta fondi; cerchiamo grafici, medici, infermieri, artisti ecc.
L'unione fa la forza ed un piccolo gesto e la capacità di ognuno può arrivare molto lontano.

Per informazioni:

info@dirittialcuore.it
3289297160

Sostegno a Distanza

Diritti al cuore Onlus da circa 13 anni promuove il sostegno a distanza in diversi villaggi o quartieri di Dakar, in Senegal. Sostenere un bambino significa dargli la possibilità di andare a scuola, ricevere il materiale didattico e le cure sanitarie di base. Il sostegno a distanza è il primo passo capace di cambiare radicalmente il presente e il futuro di un bambino. In Senegal molte famiglie non posso permettersi di pagare le rette scolastiche; chi non va a scuola non impara il francese (la loro madrelingua infatti è il Wolof) e crescendo avrà difficoltà ad inserirsi nella società. Inoltre, la sanità è del tutto a pagamento ed è estremamente difficile, quasi sempre impossibile, per una famiglia potersi permettere le cure sanitarie, anche le più semplici ed economiche. Il sostegno a distanza è una forma di solidarietà che permette di ricevere istruzione, cibo, assistenza sanitaria, senza dover abbandonare il proprio paese di origine

Seguiamo i "nostri" bambini con visite mediche dei nostri dottori ed infermieri tre volte l'anno e per i casi più difficili, abbiamo un fondo per coprire le spese di analisi o cure straordinarie.
Ogni bambino ha una propria cartella medica che viene aggiornata ad ogni missione; le ultime visite mediche sono state fatte ad Ottobre 2019, dai nostri medici con l'aiuto dei collaboratori locali e delle studentesse del Progetto Fatou.
Sostenere un bimbo significa dargli una speranza di vita migliore, ed il bimbo rimane nella sua famiglia, nel proprio villaggio. Attualmente Diritti al Cuore Onlus ha un circa 60 sostegni a Camberene, e altri a Pikine, a Sossop, e a Ndiane-ndiane.
Diffondi insieme a noi il Sostegno a Distanza.

CesarePacesad@dirittialcuore.it

Missione sanitaria ottobre – novembre 2019

È una calda mattinata di fine ottobre quando noi volontari ci incontriamo a Fiumicino pronti a partire alla volta del Senegal. Ci portiamo dietro valigie piene di cose da portare ai bambini, di materiale che ci servirà per le numerose attività che ci aspettano, di farmaci di ogni tipo e di un bel po' di entusiasmo e voglia di fare che, in questi casi, non guastano mai!
Siamo un gruppo ben assortito: c'è Bepi, capo missione, Rita e Federica che saranno le addette al triage, Alessandro e Marta che effettueranno le visite mediche, Siliana che si occuperà del reportage fotografico della missione, Serena che realizzerà riprese che ci serviranno per promuovere la nostra associazione e le nostre attività e Amir che parte con noi ma resterà per sei mesi a Dakar aiutandoci a gestire i vari progetti sul posto. Dopo la prima settimana si aggiungeranno al nostro gruppo partito da Roma anche Laura e Suzanne, rispettivamente infermiera e medico che arrivano direttamente dall'Inghilterra e che passeranno i primi giorni a fare visite in Gambia.
Come ogni missione c'è chi è alla sua prima volta e chi ormai non riesce neanche più contare quante volte sia partito; e si sa che per un buon risultato sono fondamentali sia l'entusiasmo dei primi che l'esperienza dei secondi!
Atterriamo a Dakar in tarda serata, ci accolgono i nostri collaboratori del luogo che ci aiutano a caricare i bagagli e ci accompagnano al quartiere Sacre Coeur 3,

dove si trova la casa dove alloggiamo durante le missioni e dove vivono in seduta stabile le ragazze senegalesi che studiano medicina e infermieristica grazie al nostro progetto "Fatou studia".
Il lungo viaggio e il caldo hanno provato anche gli animi più avventurosi, il tempo di prepararci il letto e andiamo a dormire. La giornata seguente è di preparazione ed organizzazione, fondamentale per rendere i prossimi giorni il più produttivi possibile. Le

attività da svolgere sono tante, prima di tutto facciamo l'inventario di tutti i farmaci che abbiamo a disposizione in modo da poterli ripartire per le varie giornate di visite che ci aspettano. I farmaci e i materiali sanitari che abbiamo sono in parte stati acquistati direttamente in una farmacia del posto e in parte derivano dai banchi del farmaco che abbiamo organizzato in alcune farmacie di Roma nei mesi precedenti alla missione.
Le visite mediche si sono svolte a Camberene, Pikine e al villaggio di Sossop.
I bambini passano prima dai volontari del triage, dove vengono annotati su di una fiche il peso, l'altezza, la temperatura e il problema riferito; passano poi dal medico che si occuperà di fare la visita e prescrivere, se necessario, la terapia. Infine giungono dagli infermieri che somministreranno e consegneranno i medicinali necessari. La collaborazione e il lavoro di squadra sono il segreto per la buona riuscita di queste giornate, ogni sera la squadra rientra a casa sfinita ma soddisfatta! Abbiamo visitato in totale circa 500 bambini sia del Sostegno a Distanza che non.
Le patologie maggiormente riscontrate sono state quelle respiratorie e carie dentali; nei villaggi invece risultano essere particolarmente diffuse soprattutto parassitosi intestinali e patologie cutanee. Sono problemi che ormai conosciamo bene e che ci aspettiamo ogni volta essendo essi conseguenza delle carenti norme igieniche e sanitarie e della scarsa qualità dell'aria.
Alla fine di ogni giornata di visita facciamo **lo screening delle patologie riscontrate**, ovvero

annotiamo che tipo di problemi abbiamo trovato nei bambini visitati in giornata. Questo ci serve per avere una visione più ampia di quali siano i risultati del nostro lavoro nel lungo termine. Risulta evidente che i bambini che fanno parte del sostegno a distanza hanno condizioni di salute complessivamente migliori rispetto a quelli che non ne fanno parte, proprio a dimostrare che un percorso di sostegno che sia duraturo e non solo limitato al contesto delle due missioni annuali è in grado, nel tempo, di portare ad un effettivo miglioramento della qualità della vita.
Oltre alle visite mediche sono state svolte anche altre importanti attività. Ad esempio, il seminario tenuto dalle studentesse di medicina e infermieristica del nostro progetto "Fatou Studia" alla popolazione locale sul tema della nutrizione e la selezione, tramite un questionario e un colloquio, delle nuove ragazze che entreranno a far parte di tale progetto.

Un'altra importante attività è stata quella svolta in collaborazione con i promotori della salute al villaggio di NdianeNdiane. I nostri medici hanno

tenuto un seminario sulle norme per la prevenzione della parassitosi intestinale, una delle principali patologie che riscontriamo nei villaggi e hanno lasciato i farmaci per la terapia della stessa spiegandone indicazioni e posologia d'uso.
I promotori avranno il compito, in nostra assenza, di istruire la popolazione sui comportamenti da tenere per evitare le patologie più comuni e di fornire i medicinali nei casi in cui queste siano già state contratte. Grazie a ciò, il nostro lavoro non è limitato solo ai pochi giorni di missione ma continua ad essere portato avanti anche quando noi torniamo in Italia dalle stesse persone del posto.
La missione si conclude con una cena insieme a tutti i nostri collaboratori senegalesi; su un grande tavolo i piatti tipici senegalesi si mescolano a piatti cucinati da noi italiani. C'è chi mangia in piedi, chi seduto, chi per terra alla maniera senegalese, chi parla italiano, chi inglese, chi francese e chi wolof ma tutti ci godiamo la

bellezza di vivere questo momento di scambio e condivisone ed è così, con questo variopinto mix di tradizioni e di culture, di stanchezza, di gioia e di un po' di malinconia che anche l'esperienza di quest'anno volge al termine!

Di Marta Cherubini info@dirittialcuore.it

Talatay N'der: sportello di ascolto ed assistenza psicologica per le donne vittima di violenza

Il progetto Talatay n'der, inaugurato lo scorso anno, nasce all'interno delle attività che Diritti al Cuore da anni svolge nella direzione di promuovere **l'empowerment femminil**e nelle comunità di Pikine e Camberene, grazie alla collaborazione consolidata con i nostri partner senegalesi, in particolare Aissata e la rete delle donne di Pikine. Il confronto con le realtà femminili e la riflessione sulle necessità delle donne del posto ha portato alla scelta di creare **uno spazio d'ascolto e di accoglienza per le problematiche familiari**, in un'ottica di assistenza e di prevenzione, e di intervento specifico e professionale sulla violenza di genere. Il tema della violenza sulle donne accomuna tutte noi e ci chiede quotidianamente di prendere parte attiva nel tentare di proporre soluzioni, anche parziali ad un problema così annoso e tanto legato a schemi e modelli culturali difficili da scardinare nel breve periodo. La possibilità di offrire sostegno psicologico all'interno di una società e di una comunità ancora poco avvezze all'utilizzo della riflessione personale e del supporto specialistico per affrontare e superare problemi personali e familiari ci è sembrata un'opportunità importante per condividere uno strumento che si è rivelato indispensabile per modificare le sorti delle donne vittime di violenza nel mondo occidentale.
Gli obiettivi principali dello sportello riguardano soprattutto il promuovere la solidarietà femminile; l'offrire uno strumento e un luogo di confronto ed

espressione della sofferenza psicologica; il creare una **rete di contatto tra associazioni e istituzioni pubbliche del territorio**; infine facilitare l'emergere del fenomeno della violenza di genere e tentare di superare le barriere culturali e socioeconomiche. La

vera sfida per questo progetto non è stata certo la partecipazione e la collaborazione tra donne, quanto il riuscire ad elaborare e adattare nuove metodiche e strumenti di ascolto ed accoglienza al preciso contesto culturale in cui operiamo.
Lo sportello psicologico è aperto due giorni a settimana e prevede lo svolgimento di colloqui individuali con la nostra psicologa locale, di accoglienza e analisi della domanda, per proporre e costruire insieme un percorso su misura attraverso la rete creata con altre realtà del territorio quali sportelli di assistenza legale e case di accoglienza per donne e minori.
Nella nostra ultima missione sanitaria dello scorso novembre, in qualità di rappresentante dell'equipe psicologica di DAC, ho avuto un incontro con la nostra psicologa locale, che gestisce concretamente lo sportello presso la sede di Keur Marietou, per fare il punto della situazione ad un anno dall'inaugurazione.
Nell'ultimo anno circa 10 donne hanno richiesto e usufruito dei primi colloqui con la nostra psicologa. In questo periodo si sta lavorando maggiormente alla preparazione della seconda parte del progetto, che prevede l'offerta di un gruppo di supporto psicologico esperienziale aperto gratuitamente a tutte le donne che vorranno parteciparvi, con lo scopo di entrare in contatto con il proprio mondo interno ed elaborare le emozioni negative che le mantengono in uno stato di prostrazione e sofferenza, attraverso la riflessione congiunta, lo scambio di esperienze, l'autovalutazione e il sostegno reciproco.
Inoltre si è pensato di promuovere degli incontri formativi e di scambio periodici sulla tematica della violenza di genere aperti a tutte le donne del territorio.

Di Rita Sista info@dirittialcuore.it

Nuove borse di studio per il progetto Fatou Studia

Il Progetto Fatou Studia prosegue anche quest'anno con una nuova selezione di candidate. Infatti, la studentessa in infermieristica ed ostertricia Clotilde si è diplomata e l'infaticabile Jöelle ha terminato con ottimi risultati il settimo anno ed ora inizia la sua specializzazione.
Tocca ora rinverdire il gruppo e il 3 Novembre 2019, presso la "biblioteca del Centre Polyvalent Keur Marietou a Icotaf - Pikine – Sénégal", con l'aiuto dei nostri Volontari e il Tutor del progetto, la dottoressa in pediatria Mame Ciré Sagna, incontriamo nuove candidate a cui abbiamo dato appuntamento per la borsa di studio. Interessante come al solito il livello delle candidate e la selezione ardua.

I primi giorni di dicembre entrano nel Progetto Fatou Studia le studentesse in medicina Rokia Tene al 4° anno di medicina e Tièkè Vaillame al 6° anno in medicina, nel progetto prosegue il suo percorso Khoumba Diakitè al 7° anno di medicina. Stiamo ancora selezionando una candidata tra le studentesse in infermieristica. Al momento, loro tre, saranno le studentesse del Progetto Fatou Studia per il 2020. Il nostro augurio per loro è sempre lo stesso: raggiungere i loro obiettivi e accompagnarci nello sviluppo del progetto i prossimi anni.

Di Franca Forzati fatou@dirittialcuore.it

O.C.E.A.M "Oltre i confini e aldilà del mare"

L'anno 2018-19 è stato davvero intenso e pieno di incontri costruttivi. Il progetto OCEAM (Oltre i Confini E Aldilà del Mare) ha visto la sua nascita nel Settembre 2018. I primi quattro mesi sono serviti al team di volontari di Diritti al Cuore per scrivere il progetto e mettere a punto gli aspetti logistici.
OCEAM è un metodo pedagogico, un'attività ludica, uno strumento di conoscenza e di sensibilizzazione

eccezionale che aiuta a far comprendere ai più giovani i flussi migratori tramite la simulazione del viaggio intercontinentale che molti di essi si trovano a compiere. Dall'inizio del gioco ogni partecipante diventa il protagonista di una avventura emotiva e fisica che li avvolge completamente, in un vortice di paura, adrenalina, speranza e coraggio. Da Febbraio 2019 il team OCEAM è stato ospitato in tre diverse scuole romane: Torricelli succursale, Mamiani e Seneca succursale, in ognuna delle quali ha attuato più incontri.A Giugno 2019 il progetto è stato parte dell'iniziativa "Pensare Migrante", composta da tre giornate di incontri, riflessione e discussione sul tema migrazioni, organizzato dall'associazione Baobab Experience. Da questo ultimo incontro il team ha preso contatti con la Direttrice delle Biblioteche di Roma con la quale è stata concordata una collaborazione che prenderà luogo nel Marzo 2020 in cinque diverse scuole romane, all'interno di iniziative sul tema dei

diritti umani. Presa consapevolezza della veloce crescita del progetto, il team OCEAM ha organizzato un Workshop per espandere il corpo di azione e quindi farsi conoscere per includere nuovi volontari. Il workshop, che è tutt'ora in corso, terminerà il 12 dicembre, con una simulazione del gioco di ruolo, nucleo del progetto. Per i nuovi volontari sarà questa un'occasione per sperimentare la simulazione sulla loro pelle.
L'anno 2020 pertanto sarà per i volontari di Diritti Al Cuore un altro trampolino per crescere e farsi conoscere ancora di più, per espandere la loro attività, ma soprattutto per far riflettere i ragazzi nelle scuole. Saranno infatti loro i primi chiamati nel prossimo futuro a prendere delle scelte elettorali e a far valere i loro diritti.

Salute Migrante 2019

Eccoci qui dopo un anno. Cosa sarà successo? Di sicuro questo non è stato un anno come gli altri. E' l'anno dell'entrata in vigore dei decreti sicurezza 1 e 2 che hanno sicuramente minato un sistema di accoglienza già fragile. E' stato l'anno dei sequestri di persona in mare. E' stato l'anno dei giochi sulla vita delle persone. E' stato l'anno del "Prima gli Italiani". E partendo da qui noi insieme a tantissime altre realtà abbiamo voluto dare un significato diverso a questa chiamata. Ed è cosi che durante tutti questi mesi le nostre visite presso il piazzale della stazione Tiburtina sono continuate anche se in modo diverso.
Che effetti ha avuto questo cambiamento legislativo? Presso il piazzale i numeri sono di sicuro diminuiti, il che potrebbe sembrare una notizia positiva, ma in realtà non lo è. Sicuramente si è drasticamente ridotto il numero di migranti transitanti, sia per la chiusura dei canali regolari di ingresso sia per gli accordi stretti tra Italia e Libia nel del 2017, per bloccare i flussi lungo la rotta del Mediterraneo centrale. Nei primi mesi del 2019 sono arrivate in Italia circa 5000 persone via mare e di queste poco più di 400 persone sono state soccorse dalle navi umanitarie (che rischiano dall'entrata in vigore del decreto sicurezza circa un milione di euro di multa e il sequestro delle imbarcazioni in caso di salvataggi umanitari in mare). Immigrati sbarcati: 181 mila nel 2016; 119 mila nel 2017; 23 mila nel 2018; 8 mila nel 2019. 1 morto/40 arrivi nel 2016; 1/18 nel 2018; 1/7 nel 2019 questi i dati forniti dall' UNHCR.
In tale scenario cos'è successo sul territorio? Si è assistito gradualmente all'aumento dei senza fissa dimora. Migranti usciti dai programmi di accoglienza che si sono ritrovati a dover vivere per strada senza documenti e garanzie per la loro vita e il loro futuro. Molti immigrati presenti sul nostro territorio da anni e quindi impropriamente definiti tali. Molti di loro "invisibili". Da gennaio 2019 a settembre 2019 abbiamo visitato all'incirca un centinaio di persone per lo più affette da problematiche di tipo cronico (come ipertensione arteriosa, diabete mellito, cardiopatie), di tipo igienico-sanitario (infezioni, ferite) e soprattutto di tipo psichiatrico e di abuso di sostanze e di alcool conseguenza delle degradanti situazioni in cui sono costretti a vivere. Grazie alla presenza di dottoresse psicologhe che attraverso un primo colloquio informale hanno indirizzato chi ne aveva bisogno verso le strutture specialistiche presenti sul territorio siamo riusciti ad arginare molte situazioni che sarebbero potute diventare molto gravi.

Oltre all'attività di assistenza diretta sul territorio ci sono stati dei momenti importanti di confronto, tra noi

e altre realtà impegnate, e di festa, per confrontarsi e narrare quelli che sono i principi fondamentali della nostra attività accoglienza, uguaglianza, identità umana e libertà.
Proprio pochi giorni fa abbiamo partecipato ad un interessante evento organizzato dal Laboratorio politico di Massa (PI) intitolato Mari Aperti dove si è parlato appunto di accoglienza in mare (era presente per Mediterranea Alessandra Sciurba) e a terra, di storie e resistenza.
Questo è un pò un riassunto veloce del nostro ultimo anno. I progetti in corso e in divenire sono ancora tanti e tanto è il lavoro da fare.

Per approfondire i i temi in merito si può fare riferimento al Dossier Statistico immigrazione pubblicato a fine ottobre https://www.dossierimmigrazione.it/.
Per chi volesse conoscere da vicino la nostra attività può scrivere a salutemigrante@dirittialcuore.it
Anna Farina

Torno Subito 2019 - 2020

Mi chiamo Amir, e da neolaureato in Scienze dello sviluppo e della cooperazione internazionale ho deciso di partecipare al bando della regione Lazio, "Torno Subito 2019" per svolgere una stimolante esperienza di lavoro con l'associazione Diritti al Cuore Onlus.

Il mio ruolo pertanto è quello di seguire i progetti di sviluppo sociosanitario già attivi e di provvedere all'avvio di quelli nuovi, ovviamente con l'aiuto dei collaboratori in loco e operando direttamente a Dakar e nei villaggi limitrofi, come Ndiandiane e Sossop.

Ogni progetto necessita di differenti mansioni che vanno dalla rendicontazione delle spese effettuate, all'acquisto di materiali, alla richiesta di autorizzazioni e convenzioni fino al controllo delle attività in corso di svolgimento. Questi ed altri numerosi compiti, se da un lato mi migliorano professionalmente consentendomi di apprendere il funzionamento pratico della cooperazione allo sviluppo, dall'altro mi permettono di scoprire quotidianamente tutti i coinvolgenti modi di vivere di una cultura e di una società fortemente diversa dalla mia che, forzando continuamente i preconcetti socioculturali entro i quali sono cresciuto, mi offrono chiavi di lettura straordinarie utili per comprendere al meglio i caratteri di una diseguale società globalizzata.

CONTATTI:

DIRITTI AL CUORE Onlus

Sede Legale: Via Francavilla di Sicilia 21 – 00133 Roma

Sede operativa: Via Federico Borromeo 75 – 00168 Roma (Zona Battistini)

Tel. 0631055426; **Cell.** 3289297160

Email: info@dirittialcuore.it

Per donazioni:
Conto Corrente Postale 7097553
intestato a Diritti al Cuore – Onlus

IBAN:
IT55N0760103200000007097553

Donazioni con PayPal

Account:
www.paypal.me/DIRITTIALCUOREONLUS

Donaci il tuo 5x1000 inserendo il C.F 97610960581

Consulta il nostro sito www.dirittialcuore.it e seguici anche sui seguenti canali: